

Ambiente. Applicazione estesa del principio «chi inquina paga»

Energia, tassazione in base al carbonio

■ La fiscalità ambientale, con la delega appena approvata, tenta ancora la carta della eco-sostenibilità cercando di razionalizzare la tassazione indiretta dovuta proporzionalmente da chi inquina, ma con un radicale cambiamento di rotta nella scelta della fiscalizzazione dei prodotti energetici e nella destinazione del gettito ottenuto. In relazione alla tassazione dei prodotti energetici, la scelta è di fiscalizzarli graduando le aliquote in ragione del loro contenuto di carbonio (carbon tax) e delle emissioni di ossido di azoto e zolfo. Al contrario, in relazione alla destinazione del maggior gettito le priorità definite dalla delega sono: la riduzione della tassazione dei redditi con particolare riferimento ai redditi di lavoro; la revisione degli incentivi con particolare riferimento al finanziamento delle tecnologie a basso contenuto di carbonio e ai sussidi alle fonti di energia rinnovabile. Le modifiche peraltro dovranno tener conto delle discussioni e degli sviluppi comunitari e per la decorrenza la stessa dovrà essere coordinata con la data di recepimento delle disposizioni dell'Ue, che attualmente sono all'esame delle autorità di Bruxelles.

In relazione alla creazione di un sistema di incentivi mirati e di tasse ecologiche è da rilevare che la scelta sarebbe, almeno in parte, in discontinuità rispetto al passato. In effetti con il ricorso agli specifici strumenti di fiscalità generale si può ottenere un duplice vantaggio incidendo in modo diretto sui comportamenti e sui consumi dei contribuenti/cittadini e garantendo un gettito che può essere orientato, come specifica la stessa delega, a incentivare fonti rinnovabili ovvero a finanziare interventi volti alla tutela dell'ambiente.

Già con questa scelta, ora indicata nel provvedimento di delega, il legislatore recepirebbe uno degli orientamenti che a livello comunitario ha trovato l'accordo di tutti gli Stati membri. Una scelta obbligatoria e consequenziale è quella di prevedere una vera e propria "carbon tax". Sul tema, immediatamente dopo l'approvazione e il recepimento della direttiva Energia (n. 2003/96/CE) si era già formato un consenso europeo. Nel 2008, infatti, a seguito del mutamento del quadro strategico energetico mondiale la Commissione europea ha chiesto di rendere la predetta direttiva più compatibile al nuovo contesto proponendo il 13 aprile

2011, al termine di una lunga consultazione pubblica, una specifica proposta di direttiva (documento 2011/169). Proprio partendo da questa direttiva (il cui recepimento non è del tutto scontato in tempi ragionevolmente brevi - come evidenziato a fine dicembre 2013 dal documento 19/12/2013 del Consiglio Ue) i decreti legislativi dovranno individuare i meccanismi di funzionamento della specifica tassa. Attraverso la "carbon tax" sarà possibile dare concreta attuazione al principio, espresso dalla Commissione europea in diversi contesti, di "chi inquina paga". In altre parole, estendere l'imposizione energetica sui combustibili fossili in base al loro contenuto di carbonio consentirebbe una riduzione delle emissioni finanziati in modo prevalente da chi queste emissioni le crea. La nuova tassazione dovrà garantire che tutte le fonti di energia siano trattate in modo uniforme, così da creare condizioni eque per i consumatori, indipendentemente dal tipo di energia utilizzata; creare un adeguato quadro per la tassazione dell'energia da fonti rinnovabili; creare un quadro di tassazione del CO₂ che sia complementare al sistema di tassazione Ets.

GRI/PRODUZIONE RISERVATA

I focus del Sole 24 ORE
Settimanale - Reg. Tribunale
di Milano n. 170 del 07-06-2013

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Napolitano

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 Ore S.p.A.

SEDE LEGALE, REDAZIONE E DIREZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

STAMPATORE
Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36,
20151 Milano e Via Tiburtina Valeria,
Km 68,700, Carsoli 67061 (AQ)
Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei
280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO)
L'Unione Editoriale S.p.A., via Omodeo s/n,
09030 Elmas (CA)

Punti cardine

01 | STOP ALL'EROSIONE

L'obiettivo è di ridurre e razionalizzare tutte le spese fiscali (costituite da esenzioni, riduzioni, esclusioni che riducono la base imponibile o l'imposta) che non sono socialmente o economicamente giustificate

02 | MONITORAGGIO

Il Governo deve predisporre annualmente un rapporto che consenti di valutare l'efficacia delle singole agevolazioni fiscali confrontando le stesse con i programmi di spesa

03 | L'IMPATTO

Dagli studi condotti negli scorsi anni dalle commissioni di esperti che hanno affrontato la specifica tematica l'ammontare delle agevolazioni fiscali (che il legislatore della delega definisce "spese fiscali") ammontano a oltre 90 miliardi di euro. Un ammontare consistente che potrebbe, se speso bene, fornire un concreto aiuto per superare l'attuale situazione di crisi